Istituto Comprensivo Statale di Certosa di Pavia
P.zza Falcone e Borsellino, 4 – 27012 Certosa di Pavia
Telefono 0382 92 57 46 – www.scuolecertosa.edu.it
C.F. 96039190184 – C.U. UFEQVV
pvic806004@pec.istruzione.it - pvic806004@istruzione.it

DOCUMENTO UNITARIO SULLA VALUTAZIONE

aggiornamento maggio 2025 -

- PRINCIPI GENERALI
- CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
- VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ di POTENZIAMENTO E DELL'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
- CRITERI PER LA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE SCUOLA PRIMARIA
- CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
- REGOLAMENTO APPLICATIVO DEL LIMITE DELLE ASSENZE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
- CRITERI ATTRIBUZIONE VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME
- CRITERI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO
- INDICATORI per la Descrizione dei processi formativi (PROGRESSI NELLO SVILUPPO CULTURALE, PERSONALE E SOCIALE) E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI CONSEGUITO.
- CRITERI PER LA CONDUZIONE DELLO SCRUTINIO FINALE
- INFORMAZIONE ALLE FAMIGLIE
- LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
- IL CONSIGLIO ORIENTATIVO

PRINCIPI GENERALI

Le **Indicazioni Nazionali per il Curricolo** in materia di valutazione così recitano:

> *"… La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo…"*

Il ruolo che la valutazione deve svolgere, non può pertanto esaurirsi nella mera registrazione del risultato finale, al contrario, la funzione valutativa deve accompagnare in ogni sua fase la procedura didattica, fornendo tutti quegli elementi di informazione che sono necessari alla sua conduzione.

Alla luce di quanto espresso, i Docenti dell'Istituto Comprensivo di Certosa definiscono in merito alla valutazione i seguenti **principi educativi generali**:

- stimare l'acquisizione e l'applicazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze e non valutare la persona
- concentrare l'attenzione sull'evoluzione dell'apprendimento e non solo sul risultato
- prestare attenzione ai singoli alunni e alle loro diversità individuali
- non incidere negativamente sulla sicurezza e fiducia degli alunni
- favorire l'autovalutazione da parte degli alunni e la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza nell'apprendimento
- usare l'errore come "finestra" sul mondo cognitivo dell'alunno, come "spia" dei processi di apprendimento, non come atto da sanzionare
- attuare l'autovalutazione dell'insegnamento indispensabile per rivedere le pratiche didattiche, riadattare la programmazione e attivare la sperimentazione sui processi di insegnamento- apprendimento
- non enfatizzare l'attenzione sul voto o sul giudizio appiattendosi solo sulla funzione certificativa.

La valutazione è uno degli elementi strutturali delle programmazioni didattico – educative: può essere definita come il confronto tra gli obiettivi (ciò che si vuole ottenere dall'alunno in termini di acquisizione di conoscenze, di rafforzamento o sviluppo delle sue capacità e di raggiungimento di competenze) ed i risultati (ciò che si è ottenuto dallo stesso alunno).

In ogni programmazione i docenti dovranno esplicitare i criteri di valutazione relativi a: capacità cognitive; comportamento sociale; comportamento di lavoro;capacità metacognitive; obiettivi specifici di apprendimento disciplinari; progressione (o regressione) rispetto ai livelli di partenza.

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

"Il collegio dei docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento". I docenti effettuano tre tipologie di valutazione:

- **Valutazione iniziale o diagnostica**: si individuano, attraverso le prove iniziali effettuate nelle prime due settimane di settembre, i livelli di partenza degli alunni al fine di definire, nella programmazione annuale, le linee educativo-didattiche da attuare.
- **Valutazione in itinere o formativa:** si effettua durante tutto il processo di apprendimento, è informativa, ha funzione di feed-back, guida l'autovalutazione da parte dell'allievo sui propri processi, favorisce il controllo e l'adeguamento dell'attività di programmazione dell'insegnante al fine di attivare eventuali correttivi all'azione didattica e/o di progettare attività di rinforzo e recupero.
- **Valutazione finale o sommativa :** consente un giudizio sulle competenze e abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico. Accerta il profitto conseguito. Per la valutazione sommativa i docenti terranno conto **sia** della misurazione delle prestazioni che gli strumenti di verifica fanno registrare, **sia** di ogni altro elemento non misurabile (obiettivi non cognitivi) se non attraverso l'osservazione costante e continua.

Per pervenire alla valutazione sommativa il docente deve disporre di un congruo numero di elementi oggettivi. Il collegio stabilisce il numero minimo di prove necessarie per una valutazione che risponda al criterio "di sufficienti elementi di giudizio".

Nella SCUOLA PRIMARIA, al fine di avere sufficienti elementi di giudizio, il docente raccoglie elementi osservativi durante il percorso didattico e riporta un numero minimo di valutazioni descrittive sul registro **per quadrimestre:**

Disciplina	N°minimo prove scritte	N° minimo prove orali	N° minimo prove pratiche
Italiano	3	2	
Matematica	4	1	
Inglese	2	2	
Scienze	1	2	
Geografia	1	2	
Storia	1	2	
Religione /alternativa IRC	1	1	
Arte			2
Musica		1	1
Ed. fisica			2
Tecnologia			2
Educazione civica	1	2	

Le **prove scritte** sono predisposte sulla base degli obiettivi previsti dal curricolo d'Istituto. La valutazione descrittiva della prova scritta riporta dettagliatamente gli obiettivi indagati e, in caso di obiettivi non pienamente raggiunti, restituisce un feedback formativo che indirizzi il percorso di recupero/miglioramento delle competenze.

Le **prove standardizzate d'Istituto,** per ciascun nucleo disciplinare, restituiscono il livello raggiunto dall'alunno rispetto ai benchmark di riferimento (al di sotto della media, lievemente sotto della media, nella media, lievemente sopra alla media, sopra alla media).

Le **prove pratiche** restituiscono la valutazione di un percorso operativo svolto in classe e osservato dal docente e faranno riferimento a parametri definiti a priori.

Le **prove orali** tengono in considerazione tutte le osservazioni raccolte dal docente durante il percorso didattico e restituiscono i progressi raggiunti dall'alunno. Si basano su parametri definiti a priori in una griglia di osservazione delle evidenze riguardo agli obiettivi programmati.

In presenza di esito negativo generalizzato di una verifica, l'insegnante procede ad un adeguamento relativo alle difficoltà emerse e alla riproposizione della prova.

Gli alunni e i genitori, in un'ottica formativa, devono essere informati:

- sui risultati delle verifiche e valutazioni in itinere;
- delle eventuali attività da svolgere per migliorare i risultati.

Nella SCUOLA SECONDARIA, al fine di avere sufficienti elementi di giudizio per valutare, si effettuano, per quadrimestre:

materia	N° minimo prove scritte	N° minimo prove orali	N° minimo prove pratiche
Italiano	3	2	
Matematica	3	2	
Inglese	3	2	
Spagnolo	2	2	
Scienze	1	2	
Geografia	1	2	
Storia	1	2	
Religione / att. alternativa IRC	1	1	
Arte	2		3
Musica		1	3
Ed. fisica	1		3
Tecnologia	2	1	2
Ed.civica	1	2	

Le **prove scritte** possono essere, oltre ai tradizionali saggi, riassunti, questionari, anche prove strutturate o semi strutturate con domande a risposta preformulata, a risposta non preformulata, ma a risposta univoca, a risposta non preformulata e a risposta aperta, a scelta alternativa (del tipo vero/falso, sì/no, corretto/sbagliato). La scelta della prova dipende da ciò che si vuole valutare.

Le diverse tipologie di prova di verifica, orali, scritte, pratiche, differenziate devono essere coerenti con gli obiettivi esplicitati dal docente nella Programmazione disciplinare e assunti dal Consiglio di classe nella Programmazione didattica coordinata.

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari e di rendere trasparente l'azione valutativa della Scuola i docenti della stessa disciplina concordano, ad inizio di anno scolastico ed esplicitano in forma scritta nella programmazione disciplinare, anche attraverso griglie di misurazione predisposte per i diversi tipi di verifiche e per le singole discipline, i criteri di valutazione e di misurazione delle prove scritte sulla base di indicatori e descrittori condivisi, informando gli alunni.
Le prove predisposte dai docenti tengono presente:

- l'attinenza con le attività svolte;
- le reali possibilità dei singoli e della classe;
- il livello di difficoltà della prova e il suo valore rispetto alla valutazione complessive.

In presenza di esito negativo generalizzato di una verifica, l'insegnante procede ad un adeguamento relativo alle difficoltà emerse e alla riproposizione della prova.

Gli alunni, per un positivo sviluppo dell'autonomia e del controllo sul proprio apprendimento, in occasione di

prove e di verifiche devono essere preventivamente e chiaramente informati su argomenti, tipologia e obiettivi della prova.

Successivamente alla correzione/misurazione (valutazione verifiche), gli stessi devono essere informati:

- sui risultati delle verifiche e valutazioni in itinere;
- delle eventuali attività da svolgere per migliorare i risultati.

Nella scuola secondaria alla famiglia verranno comunicati gli esiti di verifiche ed interrogazioni tramite il libretto e pubblicate sul registro elettronico. Le verifiche scritte, su richiesta della famiglia, potranno essere inviate a casa e restituite il giorno seguente.

Le prove scritte sono restituite alla classe, corrette e valutate entro 15 giorni. Non possono essere effettuate prove scritte prima di aver fatto visionare agli alunni, corretta, la prova precedente.
Le prove d'ingresso sono valutate come tali e non costituiscono prove di verifica ai fini della valutazione quadrimestrale.
È preferibile non effettuare più prove scritte nella medesima giornata.
La conduzione delle verifiche orali non dovrà solo tendere a far approdare l'allievo a risposte predeterminate, ma a valutare le sue capacità di approccio alla materia e l'abilità conseguita di sistemare le nozioni in un contesto disciplinare.
Per gli alunni assenti durante una prova scritta sarà possibile effettuare il recupero scritto effettuando una prova equivalente ed equipollente a quella non effettuata ma non la stessa, entro la settimana scolastica successiva alla verifica.
L'alunno, assente per giustificati e documentati motivi, non può essere interrogato il giorno del suo rientro a scuola. Il docente non ha alcun obbligo di preavvisare l'alunno che in un giorno determinato sarà interrogato. Ha, invece, l'obbligo di preavvisare (almeno la lezione precedente) per la prova scritta.
La valutazione numerica delle verifiche, sia orali che scritte, è espressa in decimi da 4 a 10 per la scuola secondaria. Sono ammesse frazioni pari a 0,50.

La valutazione degli alunni con PEI

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati
- differenziata
- mista

La scelta verrà definita nel PEI di ogni singolo alunno.

Prove standardizzate di istituto

Uno strumento di valutazione condivisa utilizzato nel nostro Istituto è costituito dalle prove comuni. Le prove sono effettuate in tre momenti dell'anno scolastico:

- Le prove d'ingresso interdisciplinari (primaria) – e disciplinari (secondaria)
- Le prove intermedie disciplinari e interdisciplinari (primo quadrimestre)
- Le prove finali disciplinari e interdisciplinari (secondo quadrimestre)

Le prove di istituto sono costruite ispirandosi alle prove nazionali (Invalsi), con esercizi di difficoltà graduata e con l'aggiunta di esercizi "sfida" per permettere agli studenti "eccellenti" di emergere. Negli anni vengono testate e perfezionate. Una prova è ritenuta adeguata se ha un punteggio medio compreso tra 70 e 80 punti su un massimo di 110.
Gli esiti dei ragazzi vengono inoltre confrontati con l'andamento scolastico abituale.
Nella tabulazione degli esiti, gli insegnanti sono invitati a esprimere una valutazione comparativa tra l'esito atteso e l'esito raggiunto (in linea, al di sopra o al di sotto delle aspettative).
In una prova adeguata, almeno la metà degli alunni ha un esito "in linea" con le aspettative mentre la percentuale degli alunni "al di sotto" delle aspettative è solitamente più elevata rispetto agli alunni "al di sopra". La prova è infatti "sommativa" e dovrebbe risultare più complessa rispetto alle prove effettuate normalmente dal docente.
Le prove di istituto possono essere conteggiate all'interno del minimo delle prove di ogni disciplina.

CONFRONTO TRA CLASSI PARALLELE E CREAZIONE DELLE FASCE DI LIVELLO

I dati raccolti tramite tabulazione digitale sono inseriti in un database e analizzati. In particolare si stabilisce il punteggio medio ottenuto da tutti gli alunni che hanno svolto quella prova e, in base a tale punteggio, vengono confrontati i risultati delle classi parallele. Si analizza inoltre la prestazione di ogni singolo alunno e il punteggio da lui ottenuto viene classificato in una delle cinque fasce di livello (alta – medio/alta – media – medio/bassa – bassa). Per creare le fasce di livello si utilizza lo stesso algoritmo usato dall'Invalsi.

RESTITUZIONE DELLE PROVE AGLI INSEGNANTI

E' predisposto, per ogni classe della scuola primaria e secondaria, un **documento di restituzione sugli esiti delle prove.** Nella prima parte viene mostrato l'andamento della classe rispetto ai punteggi medi ottenuti dalle classi parallele; nella seconda parte si restituisce, per ogni alunno, la fascia di livello di appartenenza per ogni prova da lui effettuata (comprese le prove nazionali). Questa sorta di "portfolio" viene avviato all'inizio della scuola primaria e aggiornato due volte all'anno fino al termine della scuola secondaria. E' uno strumento che permette di monitorare l'andamento di ogni singolo studente lungo tutto il suo percorso scolastico.

Al termine del primo e del secondo quadrimestre, viene effettuata una restituzione rispetto a:

Analisi delle prove somministrate e loro adeguatezza

Analisi della variabilità tra e dentro le classi (parallele)

Analisi globale delle fasce di livello degli studenti.

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ di POTENZIAMENTO E DELL'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

" I docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni e dalle alunne e sull'interesse manifestato".

EVIDENZE DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI (da consegnare al docente di disciplina e al coordinatore di classe)

Da compilarsi a cura del docente di attività di potenziamento/ampliamento dell'offerta formativa, curricolare o extracurricolare di almeno 8 ore continuative a quadrimestre

DOCENTE: .....

PROGETTO:.....con riferimento a:

DISCIPLINA.....- (1)

AREA DISCIPLINARE.....(2)

Cognome nome ALUNNO	N° ore frequentate/ Tot.h attività	IMPEGNO e PARTECIPAZIONE	AUTONOMIA ORGANIZZATIVA e OPERATIVA	PROGRESSI RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA
....	...../	• Impegno costante, partecipazione attiva e proficua • Impegno e partecipazione non sempre costanti • Impegno limitato e partecipazione da sollecitare	• Buona • Sufficiente • limitata	• buoni • sufficienti • limitati

CRITERI PER LA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE (scuola primaria)

A partire dall'anno scolastico 2024-25 a seguito della Legge 150/2024 e dall'Ordinanza Ministeriale 2025, nella scuola primaria la valutazione intermedia e finale avviene in giudizi e viene espressa attraverso quattro livelli di apprendimento. *"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formativa ed educativa, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curricolo di istituto."*

Il Collegio Docenti ha individuato i descrittori dei livelli di apprendimento, distinti per ogni nucleo della disciplina, declinati in base agli obiettivi prioritari di competenza rilevabili nelle rubriche di valutazione. Nella scheda di valutazione intermedia/finale, tali livelli sono accompagnati da una descrizione sintetica delle competenze/abilità

acquisite dall'alunno.

Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Discreto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

CORRISPONDENZA TRA LE VALUTAZIONI IN DECIMI E I LIVELLI DI APPRENDIMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA	
VOTAZIONE	**DESCRITTORI dei DIVERSI LIVELLI DI APPRENDIMENTO**

DIECI	Conoscenza approfondita dei contenuti con capacità di rielaborazione critica, completa padronanza della metodologia disciplinare, ottime capacità di trasferire le conoscenze maturate; brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici. Completa autonomia operativa.
NOVE	Conoscenza approfondita e personale dei contenuti disciplinari, rielaborazione personale delle conoscenze, buona padronanza della metodologia disciplinare, capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi, ottima capacità espositiva, uso corretto dei linguaggi formali. Completa autonomia operativa.
OTTO	Sicura conoscenza dei contenuti, buona rielaborazione delle conoscenze, comprensione e padronanza della metodologia disciplinare, capacità di operare collegamenti tra i saperi se guidato, chiarezza espositiva e proprietà lessicali, utilizzo preciso e adeguato dei linguaggi specifici. Buona autonomia operativa.
SETTE	Conoscenza di gran parte dei contenuti, discreta rielaborazione delle conoscenze, buon possesso delle conoscenze non correlato alla capacità di operare collegamenti tra le stesse, capacità di risolvere semplici problemi, adeguata proprietà espressiva e utilizzo dei linguaggi specifici. Discreta autonomia operativa.
SEI	Conoscenza degli elementi basilari, sufficiente padronanza e possesso delle conoscenze, capacità di riconoscere problemi essenziali, sufficiente proprietà espositiva, uso di un linguaggio semplice e sufficientemente appropriato. Parziale autonomia operativa.
CINQUE	Conoscenza lacunosa dei contenuti, scarsa padronanza e delle conoscenze, scarsa capacità di individuare i problemi, incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso. Limitata autonomia operativa
QUATTRO	Conoscenza minima dei contenuti, limitata padronanza delle conoscenze, incapacità di individuare i problemi, difficoltosa capacità espositiva e uso di un linguaggio non adeguato. Mancanza di autonomia operativa

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

"Il collegio dei docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento".

Il voto di comportamento ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento sugli eventuali comportamenti negativi.

La valutazione del comportamento non può essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, se correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti.

La valutazione si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa. Viene espressa collegialmente dal Consiglio di Classe e concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.

La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio e finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve corrispondere l'attribuzione del giudizio sul comportamento, il Consiglio di Classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi ed i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.

Nell'assegnazione del giudizio di comportamento, in presenza d'infrazioni e sospensioni, si terrà conto anche dell'impegno successivo alle sanzioni e alle infrazioni per maturare atteggiamenti più consapevoli e rispettosi ed evitare di ripetere gli errori.
Facendo riferimento a quanto indicato nelle competenze di cittadinanza, nel patto di Corresponsabilità e nel Regolamento d'Istituto sono stati individuati i seguenti INDICATORI per la valutazione del comportamento degli alunni nel contesto scolastico:

- rispetto dei doveri scolastici (puntualità-costanza-diligenza)
- rapporti con compagni e adulti (collaborazione-rispetto-disponibilità)
- rispetto dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto e del patto di corresponsabilità.

La valutazione del comportamento è espressa nella **scuola primaria** **con un giudizio.**

LIVELLO A (alto)	L'alunno è puntuale , costante e diligente negli impegni scolastici. È collaborativo e disponibile all'aiuto nei confronti dei compagni. Rispetta sempre le regole e le persone; utilizza responsabilmente materiali scolastici e spazi comuni.
LIVELLO B (medio-alto)	L'alunno è costante nel rispetto delle consegne e degli impegni scolastici; è collaborativo con i compagni e con i docenti. Rispetta le regole e sa adeguare il proprio comportamento in rapporto alle persone e all'ambiente. Utilizza responsabilmente materiali scolastici e spazi comuni.
LIVELLO C (medio basso)	L'alunno non è costante e/o puntuale nel rispetto delle consegne e degli impegni scolastici; è poco collaborativo con i compagni e con i docenti. Non sempre rispetta le regole e non sempre adotta comportamenti adeguati in rapporto alle persone e all'ambiente.
LIVELLO D (basso)	L'alunno è discontinuo e saltuario nel rispetto delle consegne e degli impegni scolastici; collabora poco con i compagni e con i docenti. Rispetta poco le regole e fatica ad adeguare il proprio comportamento in rapporto alle persone e all'ambiente.
LIVELLO E (sotto la soglia di accettabilità)	L'alunno non svolge le attività assegnate; ostacola il regolare svolgimento delle lezioni; attua un comportamento scorretto e/o violento nei rapporti con insegnanti e/o compagni e/o personale ATA. Non rispetta le regole. Non utilizza in modo corretto materiali scolastici e spazi comuni.

Con la legge 150/2024 e la relativa Ordinanza ministeriale sono state definite le linee guida per le riforme relative al sistema di valutazione nella scuola primaria e alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore già a partire dall'anno scolastico 2024/2025.
Per la scuola secondaria di I grado **il comportamento è valutato in decimi.** Il voto, assegnato durante lo scrutinio finale, riguarda l'intero anno scolastico. Gli alunni ai quali viene attribuito un voto inferiore a 6 nel comportamento non saranno ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato.
Il collegio ha definito i seguenti indicatori per l'attribuzione del voto di comportamento.

INDICATORI DEI LIVELLI	VOTO
Costanza, puntualità e diligenza nell'adempimento dei doveri scolastici. Cura e rispetto di ambienti e materiali scolastici. Interazione attiva e costruttiva nel gruppo classe. Consapevole accettazione e rispetto della diversità. Comportamento sempre corretto e responsabile. Costante nel rispetto delle regole scolastiche (abbigliamento consono, linguaggio adeguato, utilizzo corretto dei dispositivi elettronici) e delle persone Nessuna nota disciplinare e massimo una nota generica (per mancanza lieve) a quadrimestre	10
Costanza, puntualità e diligenza nell'adempimento dei doveri scolastici. Cura e rispetto di ambienti e materiali scolastici. Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe. Rispetto della diversità. Costante nel rispetto delle regole scolastiche (abbigliamento consono, linguaggio adeguato, utilizzo corretto dei dispositivi elettronici) e delle persone Comportamento sempre corretto e responsabile (Nessuna nota disciplinare e massimo due note generiche ,per mancanza lieve, per quadrimestre)	9
Non sempre regolare, puntuale e diligente nello svolgimento dei compiti assegnati e nel rispetto delle consegne di lavoro. Interesse e partecipazione alle attività scolastiche abbastanza costanti Ruolo collaborativo al funzionamento del gruppo classe. Non sempre rispettoso degli ambienti , dei materiali scolastici, delle regole e delle persone Comportamento generalmente corretto (max 1 nota disciplinare ,per mancanze serie, e max 3 note generiche ,per mancanze lievi, per quadrimestre)	8
Interesse e partecipazione discontinui. Saltuario rispetto delle consegne di lavoro e dei compiti assegnati. Non sempre rispettoso degli ambienti , dei materiali scolastici, delle regole e delle persone. Funzione poco collaborativa all'interno del gruppo classe. Comportamento a volte poco corretto con frequenti episodi di disturbo dell'attività didattica (max -2note disciplinari per mancanze serie a quadrimestre e max 3 note generiche per mancanze lievi a quadrimestre)	7
Disinteresse e minima partecipazione alle attività scolastiche . Episodi frequenti di inosservanza del regolamento interno e frequente disturbo all'attività didattica. Limitato rispetto di ambienti e materiali scolastici. Rapporti problematici e comportamento poco corretto verso compagni e personale scolastico. Rispetto delle regole solo se continuamente richiamato. (Max 3 note disciplinari a quadrimestre o 1 sospensione con obbligo di frequenza e max 5 note generiche)	6

Completo disinteresse, partecipazione assente alle attività scolastiche. Episodi persistenti e reiterati di inosservanza del regolamento interno e assiduo disturbo all'attività didattica. Nessun rispetto di ambienti e materiali scolastici. Comportamento gravemente scorretto nei confronti delle regole e/o del personale scolastico e/o compagni e/o ambiente: atti di bullismo, turpiloquio e danneggiamento dell'ambiente. Funzione negativa nel gruppo classe. (Oltre 3 note disciplinari a quadrimestre, più di una sospensione con obbligo di frequenza o sospensione senza obbligo di frequenza)	5

REGOLAMENTO APPLICATIVO DEL LIMITE DELLE ASSENZE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

"Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è **richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale** personalizzato di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 10. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite (D. Lgs. 59/2004 che all'art. 11, comma 1).

Nella scuola secondaria di primo grado, ferma restando la frequenza richiesta dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, le motivate deroghe in casi eccezionali, previsti dal medesimo comma 1, sono deliberate dal collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate" (D.P.R. 122/2009 che all'art. 2 comma 10)"

Il Collegio dei docenti ha deliberato il seguente Regolamento sulle deroghe del limite massimo delle assenze.

Calcolo della percentuale di assenze

Tutte le assenze, incluse le entrate e le uscite fuori orario, vengono annotate dai docenti sul Registro elettronico.

In sede di scrutinio finale verrà fatto il calcolo delle assenze effettuate dall'alunno e sarà raffrontato con l'ammontare complessivo annuale delle lezioni previste. L'esito del raffronto deve collocarsi nel limite del 25%. Solo per gli alunni neo-arrivati in Italia, assenze e orario complessivo devono essere computati a partire dal giorno di inizio effettivo della frequenza.

Sono computate come ore di assenza:

- I ritardi;
- le uscite in anticipo;
- la non frequenza in caso di non partecipazione alle uscite didattiche, a viaggi d'istruzione o a visite guidate e a tutte le attività organizzate dalla scuola e inserite nel PTOF.

Con "frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato" si deve intendere che, per riconoscere la validità dell'anno scolastico, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti (75%) del monte-ore annuale, comprensivo di tutte le attività didattiche, che rientrano nel curricolo individuale di ciascuno studente.

Programmi di apprendimento personalizzati

Per gli alunni che, in ospedale o luoghi di cura, seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza, tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola (art. 11 D.P.R. 122/2009).

Tipologie di assenza ammesse alla deroga

La deroga è prevista per assenze **debitamente e tempestivamente** documentate.

Le tipologie di assenze ammesse alla deroga riguardano:

- Motivi di salute gravi e documentati da struttura accreditata o medico specialista;
- Assenze per gravi problemi di famiglia (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, gravi patologie e lutti che riguardano i componenti del nucleo familiare);
- Assenze o uscite anticipate per partecipare ad attività sportive e agonistiche, organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.

Le deroghe sono possibili a condizione che le assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

L‘assenza dalle lezioni curricolari dello studente oggetto della sanzione disciplinare della sospensione senza obbligo di frequenza incide sul computo complessivo delle ore di lezione perse durante l’anno scolastico, in quanto tale sanzione viene comminata dall’istituzione scolastica con riflessi sulla formulazione del voto finale del comportamento.

Casi non contemplati

I casi eccezionali non contemplati dal presente regolamento saranno sottoposti da parte dei Consigli di Classe alla delibera del collegio dei docenti.

Documentazione

Tutte le documentazioni devono essere tempestivamente inviate alla Segreteria.

Comunicazioni alle famiglie

Ad avvio di ogni anno scolastico sarà comunicato sul sito dell‘IC il monte ore totale annuale e il limite di assenze consentite per la validità dell’anno scolastico.

La Scuola rileva periodicamente (ad ogni CdC a partire dal mese di novembre) la percentuale di assenze di ogni alunno. In caso di superamento del 20% del monte ore del periodo rilevato invia alla famiglia specifica comunicazione scritta .

CRITERI ATTRIBUZIONE VOTO DI AMMISSIONE ALL’ESAME

> *"Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno. (art.6 D. Lgs. 62/2017).*

Il Consiglio di classe attribuisce il voto di ammissione partendo dal calcolo della media tra la media finale dei voti al termine delle classi prima e seconda e la media dei voti della classe terza.

Il voto di ammissione **potrà essere aumentato** fino ad un massimo di cinque decimi di punto sulla media del triennio in presenza di:

- valutazione di livello alto (10) nel comportamento;
- percorso triennale caratterizzato da partecipazione costante , costanza e impegno nel lavoro personale ,
- progressi significativi rispetto alla situazione di partenza.

CRITERI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL’ESAME DI STATO

La **non ammissione** è considerata come una possibilità data all’allievo per attivare un processo efficace di apprendimento, quando gli interventi di recupero e di sostegno attuati non abbiano dato esito positivo.
L’evento prevede un accompagnamento e una preparazione per l’alunno e la famiglia.

Scuola Primaria

> *1. “Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.*
>
> *2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indicano livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.*
>
> *3. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all’unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. ” Art. 3 D.Lgs. 62/2017*

Gli insegnanti discuteranno la non ammissione degli alunni che presentino **insufficienze in 4 o più discipline o l'impossibilità di valutazione per mancanza di elementi oggettivi** nei casi in cui concorrano le seguenti condizioni:

- Il progresso nel processo di apprendimento nonostante gli interventi personalizzati e di recupero attuati e formalizzati in un PDP è stato nullo o scarso
- La partecipazione dello studente alle proposte didattico -formative personalizzate è stata passiva
- L’alunno ha acquisito un’autonomia di lavoro solo parziale
- Lo studente non ha raggiunto un livello di maturazione personale adeguato.

Scuola secondaria di primo grado

I docenti, per l’ammissione o la non ammissione alla classe successiva o all’esame di Stato, tengono conto:

- del voto di comportamento;
- del progresso rispetto alla situazione di partenza;
- del grado di conseguimento degli obiettivi del curricolo esplicito (profitto nelle discipline);
- del grado di conseguimento delle competenze trasversali (metodo di studio e di lavoro, capacità di comunicazione, capacità logiche);
- dei risultati conseguiti nelle attività di recupero e/o di sostegno organizzate dalla Scuola;
- del curriculum scolastico (per l'ammissione all'esame di Stato);
- della possibilità dell'alunno di completare il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline dell'anno in corso nell'anno scolastico successivo;
- di ogni altro elemento di giudizio di merito.

Non sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione

- gli alunni e le alunne che abbiano un voto di comportamento insufficiente
- gli alunni e le alunne per i quali non è riconosciuta la validità dell'anno scolastico.

Ciò premesso, le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, anche in caso di parziale acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

La non ammissione alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo viene deliberata a **maggioranza**.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dell'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti, se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di Classe, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Gli insegnanti discuteranno la non ammissione alla classe successiva degli alunni che presentino:

- due insufficienze gravi (voto 4) o
- una insufficienza grave (voto 4) e due insufficienze non gravi (voto 5)
- tre insufficienze non gravi (voto 5)

nei casi in cui concorrano le seguenti condizioni:

- Il progresso nel processo di apprendimento nonostante gli interventi personalizzati e di recupero attuati e formalizzati in un PDP è stato nullo o scarso;
- La partecipazione dello studente alle proposte didattico -formative personalizzata è stata passiva;
- L'alunno ha acquisito un'autonomia di lavoro solo parziale
- Lo studente non ha raggiunto un livello di maturazione personale adeguato.

INDICATORI PER LA DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI (PROGRESSI NELLO SVILUPPO CULTURALE, PERSONALE E SOCIALE) E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI CONSEGUITO.

"Per tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito".

INDICATORI	**Prefisso**	VALUTAZIONE	**SUFFISSO**
FREQUENZA	L'alunno ha frequentato	in modo assiduo in modo regolare in modo saltuario in modo discontinuo	
PARTECIPAZIONE	L'alunno/a ha partecipato	attivamente e in modo costante	alle attività didattiche e al dialogo educativo,
		in modo costante	
		in modo selettivo	
		solo se sollecitato	
		passivamente	
SOCIALIZZAZIONE	sviluppando relazioni	positive e collaborative con compagni ed adulti	
		positive con compagni ed adulti	

		preferenziali solo con alcuni compagni	
		difficoltose	
		conflittuali	
MOTIVAZIONE	Ha evidenziato una	elevata motivazione	ad apprendere.
		buona motivazione	
		discreta motivazione	
		sufficiente motivazione	
		minima motivazione	
		scarsa motivazione	
AUTONOMIA PERSONALE E DI LAVORO	Ha acquisto una	completa autonomia personale e di lavoro.	
		buona autonomia personale e di lavoro.	
		sufficiente autonomia personale e di lavoro.	
	L'	autonomia personale e di lavoro è parziale.	
	L'	autonomia personale e di lavoro è da consolidare.	
ABILITA' STRUMENTALI DI BASE (classi 1^-2^3^ scuola primaria)	Le abilità strumentali di base	sono state pienamente conseguite.	
		sono conseguite in parte.	
		sono da consolidare.	
METODO DI STUDIO e DI LAVORO: (solo a partire dalla classe quarta primaria)	Il metodo di studio è	efficace, riflessivo e critico.	
		efficace ed organico.	
		organizzato .	
		ancora poco strutturato.	
		mnemonico.	
		ancora da consolidare.	
		ancora da acquisire.	
PROCESSO DI APPRENDIMENTO (LIVELLO COMPLESSIVO DI COMPETENZA)	Rispetto ai livelli di partenza l'evoluzione del processo di apprendimento	è stata costante, consentendo di raggiungere un livello di preparazione solido ed approfondito ed un'ottima maturazione personale. Ha sviluppato ottime competenze trasversali.	
		è stata costante, consentendo di raggiungere un livello di preparazione solido e buone competenze trasversali.	
		è stata positiva, consentendo di raggiungere un livello di preparazione buono e buone competenze trasversali.	
		è stata sufficiente. Il livello di preparazione e le competenze trasversali sono complessivamente adeguati. La maturazione personale è accettabile.	
		è stata parziale. Il livello di preparazione e le competenze trasversali sono minimi. La maturazione personale è scarsa.	

CRITERI PER LA CONDUZIONE DELLO SCRUTINIO FINALE

Al fine di assicurare uniformità, si determinano i seguenti criteri per lo svolgimento degli scrutini finali:

Le proposte di voto nelle singole discipline sono formulate, in base ad un giudizio motivato desunto dalle interrogazioni orali e dalle verifiche scritte corrette e registrate, dai docenti tenendo conto del raggiungimento, da parte dell'alunno, degli obiettivi formativi e di contenuto propri della disciplina, nonché dell'eventuale recupero delle carenze rilevate ad inizio di anno scolastico e alla fine del 1° quadrimestre, sempre che si tratti di progressi sostanziali e documentati nelle prove di verifica.
Il **voto negativo proposto** (inferiore a sei decimi) va accompagnato nella relazione finale disciplinare da una analisi del docente **sulle attività svolte per il recupero e sulle lacune ancora presenti**.

I voti di profitto e di condotta sono deliberati all'unanimità o a maggioranza e non costituiscono, pertanto, un atto

unilaterale, personale e discrezionale del singolo docente, cui spetta la sola proposta di voto, ma il risultato finale di una verifica collegiale fondata sulla valutazione complessiva del percorso di apprendimento e di maturazione dell'allievo.
Nello scrutinio finale, per qualsiasi atto deliberativo, non sono ammesse le astensioni.

INFORMAZIONE ALLE FAMIGLIE

Nella Scuola Secondaria, a cura dell'ufficio di Segreteria, ad inizio d'anno scolastico è consegnato agli alunni un libretto, in cui i docenti registrano i voti di tutte le prove scritte ed orali. Il libretto è conservato a cura dell'alunno, che è tenuto a farlo visionare ai propri genitori, e costituisce, unitamente al registro elettronico uno strumento ufficiale di comunicazione della scuola alle famiglie.
I corsi di recupero disciplinare organizzati dalla Scuola sono finalizzati ad offrire all'alunno la possibilità di colmare le lacune emerse durante l'attività didattica, a partire dall'esito delle prove di ingresso di inizio d'anno scolastico, e sono strutturati, di norma, in forma orizzontale (stesso anno di corso anche di classi diverse). Le famiglie degli alunni individuati quali destinatari dei corsi di recupero possono presentare dichiarazione scritta di rinuncia alla frequenza, da parte del proprio figlio, del corso medesimo.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione, come previsto dal D.lgs. n. 62/2017 avviene al termine della scuola primaria e al termine di quella secondaria di I grado.
Dall'a.s. 2023/24 sono entrati in vigore i nuovi modelli di certificazione delle competenze per scuole statali e paritarie del primo e secondo ciclo di istruzione
La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria, al termine del primo ciclo di istruzione agli studenti che superano l'esame di Stato, in assolvimento dell'obbligo di istruzione e in uscita dai percorsi di istruzione per gli adulti di primo livello.

La certificazione delle competenze rilasciata **al termine della classe quinta della scuola primaria**, redatta in sede di scrutinio finale dai docenti di classe, è consegnata alla famiglia e, in copia, all'istituzione scolastica del grado successivo.

La certificazione delle competenze rilasciata **al termine del primo ciclo di istruzione**, redatta in sede di scrutinio finale dal consiglio di classe, è messa a disposizione sia della famiglia degli studenti che superano l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sia dell'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo all'interno dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze..

Per la scuola secondaria di I grado,, il modello di certificazione si accompagna alla certificazione INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunno nelle prove nazionali .

IL CONSIGLIO ORIENTATIVO

Con nota n. 46684 del 20 novembre 2024 il Ministero ha trasmesso il decreto 14 novembre 2024, n. 229 di adozione del modello nazionale di consiglio di orientamento (all.2) L'obiettivo è supportare le famiglie nella scelta del percorso di istruzione e formazione al termine del primo ciclo.
Con questo strumento **il Consiglio di classe indica alle famiglie**, in maniera chiara e pertinente, **il percorso scolastico e formativo cui iscrivere l'alunno al termine del primo ciclo di istruzione**, tenendo conto del percorso di studi realizzato, degli interessi e delle attitudini dimostrate, delle certificazioni conseguite e delle competenze acquisite nei percorsi scolastici ed extrascolastici.
Il Consiglio Orientativo costituisce la sintesi dell'intero percorso di orientamento della scuola secondaria di I grado, è un documento stilato dai Consigli di Classe delle Terze nell'ambito di una riunione del Consiglio di Classe a ciò espressamente dedicata nel mese di dicembre e viene messo a disposizione delle famiglie prima dell'avvio delle iscrizioni alla scuola secondaria di II grado.

E' un documento importante perché rappresenta un momento di riflessione condivisa tra tutti i docenti del Consiglio di Classe sull'intero percorso di ogni studente e costituisce, per i ragazzi e le loro famiglie, una guida, un punto di riferimento, nel momento della scelta del futuro percorso di studi.
Il Consiglio Orientativo, non è un giudizio vincolante ma rappresenta un "consiglio motivato".
Esso fornisce un'indicazione sul percorso di studi successivo elaborando e rendendo esplicita una sintesi tra le attitudini, gli interessi, e le potenzialità per valorizzare il percorso di ogni studente.

Il Consiglio orientativo tiene conto dell'osservazione del percorso dello studente nell'intero triennio della scuola secondaria di I grado in base ai seguenti indicatori:

- Metodo di studio maturato nel corso del triennio, rilevabile dal lavoro svolto in classe e a casa: il livello di autonomia acquisito nel lavoro a scuola e a casa, la capacità di tenuta rispetto agli impegni scolastici, la capacità di organizzare tutte le attività da svolgere in funzione dei tempi stabiliti, nonché la capacità di valutare autonomamente i risultati del proprio lavoro.
- Stile di apprendimento prevalente, rilevato nel corso del tre anni: se si riscontra uno stile di apprendimento prevalentemente formale e astratto o prevalentemente operativo e concreto.
- Risorse personali maturate dallo studente per affrontare il nuovo contesto scolastico: rispetto delle regole, capacità comunicativa e relazionale, capacità di resilienza, competenze trasversali acquisite
- Competenze disciplinari (considerati rispetto al singolo alunno e non rispetto agli obiettivi generali): le discipline in cui l'alunno ha raggiunto risultati più soddisfacenti e le discipline in cui invece si evidenziano maggiori difficoltà.
- Preferenze di studio mostrate dall'alunno nel corso del triennio: le aree disciplinari per cui l'alunno mostra maggiore interesse e predisposizione.